

## 31. TOBIA: LA METAFORA DELLA FAMIGLIA

«I "libri sapienziali": Giobbe, Proverbi, Qoèlet, Siracide e Sapienza (e, impropriamente, Salmi e Cantico dei Cantici) sono l'espressione di una corrente di pensiero che si ritrova anche in una parte dei libri di Tobia e di Baruc» (da TOB, introduzione).

Con questa scheda invitiamo a leggere uno di quei testi biblici che si collocano tra lo storico, il descrittivo e il sapienziale, e cioè il libro di **Tobia**, con cui possiamo entrare nella mentalità comune degli ebrei nei secoli precedenti l'epoca dei messia attesi, tra cui spiccherà la figura di Gesù di Nazareth. Altri libri, come quello di **Giuditta** e di **Ester**, ci mettono in contatto con i valori tipici del mondo biblico, vissuti fino all'eroismo, ma questo è il racconto che meglio ci mette in contatto con quella che era, o che si sarebbe voluto fosse, la normalità.

Tobia è un'opera che si colloca tra il III ed il II secolo a.C., ma l'autore del libro non è evidente. Benché il testo non sia presente nella Bibbia ebraica, si tratta di un ritratto lucido della cultura del giudaismo popolare che, attraverso il racconto di alcune vicende familiari, affronta i temi dell'eroismo, dell'osservanza dei precetti, dell'elemosina, della purificazione prima dei pasti, della preghiera e della benedizione. Il libro biblico, composto da 14 capitoli, narra la storia di Tobia, figlio di Tobi, che parte per un viaggio alla ricerca della moglie promessa e del recupero di un credito in denaro per conto del padre. Essa, in realtà, è la metafora di una famiglia che si ritrova, dopo aver superato diversi ostacoli, grazie alla solidità della fede nel Dio d'Israele. La narrazione è inserita in coordinate spaziotemporali non molto precise, sia per quanto riguarda il riferimento agli imperatori assiri citati con dei nomi fittizi, sia per le tappe del viaggio di Tobia, non poi così coerenti con i luoghi reali. Ma questo particolare è frequente in molti testi biblici, in quanto l'interesse dell'autore, anche in questo caso, va oltre una semplice cronistoria, per raccontare attraverso modelli consueti della letteratura giudaica il rapporto umano e tangibile che ogni famiglia ebraica dovrebbe avere con Dio, soprattutto nei momenti di difficoltà e di disperazione.

### Le tesi sostenute dall'autore del libro

Il volumetto è un condensato di teologia ebraica tradizionale in cui emergono le tesi classiche del giudaismo e le raccomandazioni sull'uso delle buone maniere di natura religiosa, che ancora oggi sono praticate dalla maggioranza degli Ebrei, soprattutto di tradizione ortodossa.

1. **La retribuzione**, che consiste nel fare il bene per essere ricompensato.
2. La pratica **dell'elemosina** per vivere a lungo.
3. Il considerare i **nemici** dei peccatori in quanto infedeli al Dio d'Israele.
4. L'importanza della **moralità** in ogni tipo di azione compiuta.
5. **Il matrimonio** consanguineo per dare continuità alla stirpe.
6. Il rito **dell'abluzione** prima di sedersi a tavola.
7. La **benedizione divina** che discende dal cielo attraverso segni tangibili di benessere e serenità e che dall'uomo sale al cielo come forma di ringraziamento a Dio.

### I personaggi principali (a coppie)

- **I coniugi Tobi e Anna**: una coppia molto osservante, che vive il dramma della deportazione in Assiria, ma non per questo cambia le proprie abitudini pratiche e spirituali.
- **Il figlio Tobia e la moglie Sara**: lui riesce a sposarla nonostante una maledizione uccida tutti coloro che cercano di unirsi a lei. Il matrimonio sarà possibile grazie all'intervento dell'angelo Raffaele che, sotto mentite spoglie di un uomo buono e affidabile, accompagnerà Tobia per tutto il viaggio.
- **L'angelo Raffaele e il diavolo Asmodeo**: nemici tra di loro per eccellenza. Il demone è l'autore della maledizione di Sara e solo un esorcismo, che avverrà attraverso l'utilizzo del cuore e del fegato di un pesce!, potrà ricacciarlo lontano dalla casa della donna.

## I temi ricorrenti nella Bibbia

Spesso si pensa che molti libri dell'Antico Testamento siano inaccessibili ai più perché incomprensibili, e di conseguenza si raccontano solo le storie più conosciute. Scegliere con cura i brani meno noti per poterne confrontare con la cultura odierna alcuni principi è un'attività che può aumentare il nostro interesse per il testo biblico. Di seguito riportiamo alcuni temi principali attraverso alcuni brani tratti dal testo di Tobia, rimandando c,hi è interessato, alla lettura integrale dei 14 capitoli di cui è composto questo racconto:

- **La ricerca dell'identità ebraica e delle proprie radici, soprattutto nel periodo dell'esilio.**

*«Io ero il solo che spesso mi recavo a Gerusalemme nelle feste, per obbedienza ad una legge perenne prescritta a tutto Israele. Correvo a Gerusalemme con le primizie dei frutti e degli animali, con le decime del bestiame e con la prima lana che tosavo alle mie pecore. Consegnavo tutto ai sacerdoti, figli di Aronne, per l'altare» (cf Tb, 1).*

- **I comuni litigi coniugali.**

*«Quando il capretto entrò in casa mia, si mise a belare. Chiamai allora mia moglie e le dissi: "Da dove viene questo capretto? Non sarà stato rubato? Restituiscilo ai padroni, poiché non abbiamo il diritto di mangiare cosa alcuna rubata". Ella mi disse: "Mi è stato dato in più del salario". Ma io non le credevo e le ripetevo di restituirlo ai padroni e a causa di ciò arrossivo di lei. Allora per tutta risposta mi disse: "Dove sono le tue elemosine? Dove sono le tue buone opere? Ecco, lo si vede bene dal come sei ridotto!"» (cf Tb, 2).*

- **Le raccomandazioni paterne prima di un viaggio.**

*«Ogni giorno, o figlio, ricordati del Signore; non peccare né trasgredire i suoi comandi. Compi opere buone in tutti i giorni della tua vita e non metterti per la strada dell'ingiustizia. Se agirai con rettitudine, riusciranno le tue azioni, come quelle di chiunque pratici la giustizia. Dei tuoi beni fa' elemosina. Non distogliere mai lo sguardo dal povero, così non si leverà da te lo sguardo di Dio. La tua elemosina sia proporzionata ai beni che possiedi: se hai molto, da' molto; se poco, non esitare a dare secondo quel poco» (cf Tb, 4).*

- **La liberazione dagli influssi malefici.**

*«Quando ebbero finito di mangiare e di bere, decisero di andare a dormire. Accompagnarono il giovane e lo introdussero nella camera da letto. Tobia allora si ricordò delle parole di Raffaele: prese dal suo sacco il fegato e il cuore del pesce e li pose sulla brace dell'incenso. L'odore del pesce respinse il demonio, che fuggì nelle regioni dell'alto Egitto. Raffaele vi si recò all'istante e in quel luogo lo incatenò e lo mise in ceppi» (cf Tb, 8).*

- **Dio ridà la vista ai ciechi.**

*«Raffaele disse a Tobia prima di avvicinarsi al padre: "Io so che i suoi occhi si apriranno. Spalma il fiele del pesce sui suoi occhi; il farmaco intaccherà e asporterà come scaglie le macchie bianche dai suoi occhi. Così tuo padre riavrà la vista e vedrà la luce". Anna corse avanti e si gettò al collo del figlio dicendogli: "Ti rivedo, o figlio. Ora posso morire!". E pianse» (cf Tb, 11).*

- **Il giusto sofferente ricompensato da Dio.**

*«Tobi morì in pace all'età di centododici anni e fu sepolto con onore a Ninive. Egli aveva sessantadue anni quando divenne cieco; dopo la sua guarigione visse nella felicità, praticò l'elemosina e continuò sempre a benedire Dio e a celebrare la sua grandezza» (cf Tb, 14).*

- **Tradizionale antifemminismo sapienziale.**

*«Allora Tobia rispose a Raffaele: "Fratello Azaria, ho sentito dire che essa è già stata data in moglie a sette uomini ed essi sono morti nella stanza nuziale la notte stessa in cui dovevano unirsi a lei. Ho sentito inoltre dire che un demonio le uccide i mariti. Per questo ho paura: il demonio è geloso di lei, a lei non fa del male, ma se qualcuno le si vuole accostare, egli lo uccide"» (cf Tb, 6).*

(appunti tratti da un articolo di **Leonardo Fiandaca**)